



COME ARRIVARE



L'ANTIQUARIUM è stato inaugurato nel 2011, a consuntivo di quarant'anni di ricerche storiche e archeologiche, di mostre e di pubblicazioni, e si pone come punto di riferimento per ulteriori ricerche.

CONSERVATORE
Marco Subbrizio

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Luisella Pejrani Baricco
Giancarlo Chiarle

PROGETTO DELL'ALLESTIMENTO
Maria Pia Dal Bianco
Roberto Drocco

INFO:

www.baratonia.it
0119249375 (Municipio)
393-8382091 (Conservatore)

APERTURA

GIUGNO-SETTEMBRE:
TUTTE LE DOMENICHE h. 15-18

OTTOBRE-MAGGIO:
PRIMA DOMENICA DEL MESE h. 15-18

VISITE GUIDATE SU APPUNTAMENTO
PER SCUOLE E GRUPPI

Sovrintendenza ai beni archeologici



MUSEO DIFFUSO DEL TERRITORIO DI VARISELLA



ANTIQUARIUM DEL CASTELLO DI BARATONIA



VARISELLA - PIAZZA DEL MUNICIPIO

INGRESSO LIBERO

REPERTI ARCHEOLOGICI DEL CASTELLO
STORIA DEI VISCONTI DI BARATONIA
RICOSTRUZIONI VIRTUALI E VIDEOINSTALLAZIONI



L'Antiquarium del Castello di Baratonia, Sezione Archeologica del Museo diffuso del territorio di Varisella, vuole portare a conoscenza del pubblico i risultati

delle ricerche condotte negli ultimi decenni grazie all'impulso impresso, a partire dagli anni '70, dal Comune e dalla Biblioteca Civica di Varisella e dalla Comunità Montana Val Ceronda e Casternone.



L'obiettivo è sensibilizzare la popolazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio e divulgare, in collaborazione con il mondo della scuola, la passione per la ricerca e la conoscenza delle metodologie d'indagine.

Attestato dal 1090, il **castello** è tra i più antichi del Torinese. I suoi resti si trovano su una collina appartata, sopra l'antica chiesa di S. Biagio. Nel 1356 fu danneggiato da un'incursione inviata da Amedeo VI, il Conte Verde, nel corso della guerra che lo opponeva al cugino Giacomo d'Acaia.



I **Visconti di Baratonia** sono una delle maggiori famiglie dell'aristocrazia medievale piemontese. Dopo aver detenuto la carica vicecomitale a Torino, alla fine dell'XI secolo si

insediarono nel contado sviluppando una serie di progetti signorili a cavallo tra le valli di

Lanzo e di Susa.



Caposti pite fu Vitelmo

Bruno, visconte della contessa Adelaide e del marchese Pietro.

I suoi discendenti furono coinvolti nelle lotte per l'egemonia regionale tra i conti di Savoia, i vescovi di Torino, i marchesi di Monferrato e i principi d'Acaia.

Dopo essersi suddivisa in **quattro rami** intitolati a diverse signorie (Baratonia, Balangero, Villarfochiardo e Viù), la famiglia si estinse alla metà del XV secolo, quando Eleonora, unica erede dell'ultimo discendente Tommaso, sposò Guglielmo **Arcour**, borghese di Lanzo, trasferendo a questa famiglia titoli e feudi.



dall'Associazione Archeologica Valli di Lanzo.

Spiccano le splendide **ceramiche** policrome del XIV-XV secolo e le singolari **punte di freccia** da balestra per la caccia alla selvaggina grossa (cervi e cinghiali). I preziosi frammenti dell'**affresco** dell'abside della cappella castrense risalgono alla fine dell'XI secolo e quindi all'epoca della costruzione del castello.

La progressiva attuazione del **progetto di ricerca e restauro** apporterà nuove conoscenze e nuovi materiali arricchendo il patrimonio espositivo e consentendo di dar vita a nuovi eventi.

L'Antiquarium dispone di un'ampia collezione di **reperti** frutto degli scavi condotti negli anni 1970-75



La decorazione pittorica

